Parrocchia di Gambarare

Anno XXII - Numero 44

Domenica 27 Settembre 2020

Redazione c/o canonica via Chiesa Gambarare, 29 30034 - Mira (VE) tel. 041 421088 fax 041 5609315 lapiazzetta@gambarare.it www.gambarare.it

XXVI DOMENICA del TEMPO ORDINARIO Ez 18,25+28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32

Non è mai tardi per credere e fare la volontà di Dio!

Il testo del vangelo odierno è molto breve: una parabola di due versetti, e altri due versetti che contengono considerazioni di Gesù sui destinatari delle sue parole. La parabola è inquadrata da due domande, quella finale ("Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?") e quella introduttiva ("Che ve ne pare?").

Gesù intende coinvolgere quanti lo ascoltano – in questo caso "i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo" (Mt 21,23) –, suscitando la loro risposta. Sono dunque importanti non solo le sue parole, ma anche le parole dei suoi ascoltatori, quelli di allora e quelli di adesso: noi!

Un **padre**, che ha due **figli**, comanda al primo di andare a lavorare nella vigna. Costui reagisce male, opponendosi a lui con un atteggiamento di disobbedienza: "Non ne ho voglia". Poi però quel comando ascoltato, custodito nel cuore, lo porta alla consapevolezza di aver mancato verso il padre, e così egli decide di andare nella vigna. Si era opposto a parole ma poi, pentito, va a realizzare la volontà del padre e lavora nella vigna, come questi gli aveva chiesto. Lo stesso comando è rivolto al secondo figlio, il quale risponde subito: "Sì, signore", ma in realtà non va nella vigna, disobbedendo nei fatti.

Insomma, c'è una "volontà del padre" che è realizzata da chi dice "no" ed è contraddetta da chi dice "sì". Chi sbaglia, chi fa un errore, chi dice "no" a Dio, ha la possibilità di pentirsi, di ritornare a lui. Nessuno che abbia peccato è rinchiuso per sempre nella sua rivolta, ma ha la possibilità di riprendere una relazione, un rapporto venuto meno. Certo, uno sguardo fisso su quell'atto di disobbedienza, su quel "no", può portarci a un giudizio negativo, di condanna, ma l'uomo va misurato nel tempo, sull'insieme del cammino compiuto, non sull'istante a volte cattivo. Dio poi, pazienta perché vede e sente in grande, e quando ci giudicherà guarderà tutto il cammino percorso, tutta la fatica fatta, non si fermerà solo sulle nostre cadute...

Quanto al figlio che dice: "Sì, signore", che appare pronto e obbediente al padre, ma poi non realizza la sua volontà, che dire di lui? Spesso noi siamo, anzi ciascuno di noi è così

Purtroppo la nostra vita cristiana è fatta di tante confessioni di **fede**, di tante invocazioni: "Signore, Signore!" di tante liturgie in cui ripetiamo continuamente: "Amen!", cioè "Sì!" al Signore, e poi, abbandonata l'assemblea liturgica, nel quotidiano non facciamo ciò che Dio ci ha chiesto con la sua parola ma ciò che vogliamo noi...

Davanti a Dio conta non ciò che di noi appare agli altri, ma ciò che noi facciamo e siamo: Dio vede la nostra coerenza o la nostra ipocrisia di credenti che "dicono e non fanno", come Gesù stesso ha ricordato; ovvero, la nostra doppiezza di persone che hanno in bocca il nome del Signore, mentre in verità il Signore determina poco o nulla del loro vivere e comportarsi. "Se uno mi ama, osserverà la mia parola", la metterà in pratica.

Alla fine non contano i "sì" o i "no" dichiarati, ma la realtà del nostro vissuto!

Ed ecco allora che Gesù fa un'applicazione della parabola per i suoi uditori. Egli dice che i pubblicani, cioè i peccatori manifesti, pubblici, riconosciuti tali da tutti, e le prostitute, donne visibilmente peccatrici, precederanno nel regno di Dio tanti credenti, tanti discepoli. Per quale motivo? Perché, a causa della vergogna per il loro peccato manifesto e del giudizio di condanna che ricevono da parte di molti, sentono il bisogno di cambiare vita, di dire "sì" con la loro vita. Al contrario, molti credenti, con i loro **peccati** nascosti, non visti, non giudicati, sono onorati da tutti come persone giuste e religiose; per questo non sentono il bisogno di convertirsi, ma anzi custodiscono i loro peccati, li amano e continuano a realizzarli: solo loro ne sono a conoscenza, perché dovrebbero cambiare? E così la loro vita, anche se apparentemente impeccabile, è di fatto un "no" a Dio!

Mandato Catechisti - OMELIA Mons. Delpini - Milano, Duomo – 19 settembre 2020.

Grato e fiducioso, do mandato per l'anno che inizia

Do il mandato per quest'anno alla catechista Piera. Si chiama Piera, ma significa Pietra. È quella che c'è, puoi contare su di lei. La Piera è quella che c'era: c'era quando il prete era don Giuseppe con il suo carisma e il suo caratteraccio e c'è adesso quando c'è don Marco che potrebbe essere suo figlio, sempre preso tra messaggi e telefonate. Cambiano i preti e gli stili: non tutti sono simpatici alla stessa maniera e ci sarebbe molto da dire, ma la Piera c'è. C'è e c'era: è stata la catechista di una generazione. Anche i ragazzi che sono là seduti al bar e non si accorgono neppure della processione del Corpus Domini, quando passa la Piera hanno un saluto affettuoso, mentre lei la Piera ha una stretta al cuore: perché li abbiamo perduti? Sono cambiati i catechismi e si è richiesto un percorso per entrare in nuovi metodi: e la Piera ha lasciato i libri vecchi e ha studiato i nuovi. Così ha imparato tante cose fino a diventare capace di aiutare catechiste apprendiste. La Piera c'è, sa che anche le catechiste l'aspettano. La Piera fa un po' di tutto, ma il giorno del catechismo, non ha altro da fare. Sa che i ragazzi l'aspettano e questo basta per dare una musica speciale alla giornata. Sa che il don Marco conta su di lei, anche se arriva un po' tardi da scuola, la Piera sarà là ad accogliere bambini e genitori e nonni e avrà un sorriso e una parola per tutti. Sono contento e grato di dare il mandato alla catechista Piera.

Do il mandato alla catechista Rosa. Si chiama Rosa, forse perché ha qualche spina. La catechista Rosa è entrata da poco nel gruppo delle catechiste, si è preparata, è insegnante, quindi sa di metodi e di linguaggi, è appassionata e quindi mette passione anche alle catechiste scoraggiate perché "questi ragazzi non sanno niente e non tacciono un momento". Soprattutto la catechista Rosa chiede sempre al suo prete di essere presente, di dare indicazioni, senza scrivere un catechismo diverso da quello della Diocesi. La catechista Rosa è informata sulle proposte diocesane e partecipa volentieri: si domanda perché il prete sia scettico e non incoraggi la formazione delle catechiste. La catechista si chiama Rosa forse perché ha qualche spina: forse per questo il prete talora cerca di scansarla. Si deve dire però che non ha tutti i torti. Sono contento e grato di dare il mandato alla catechista Rosa, raccomando però che le spine non siano troppo pungenti.

Do il mandato alla catechista Letizia. Si chiama Letizia, forse perché conosce l'arte di seminare gioia. La catechista Letizia ha cominciato tre anni fa, quando il suo Matteo ha cominciato il catechismo. Si è tanto appassionata che ha cominciato con un nuovo gruppo dopo la Cresima di Matteo, anche se per essere fedele all'impegno deve fare acrobazie tra lavoro, famiglia, nonni e doposcuola. A ogni modo Letizia continua a seminare gioia in ogni ambiente. Letizia spiega ogni cosa per bene e legge il Vangelo: ma se il risultato non è la gioia, di che Vangelo si tratta? Non bisogna trascurare di insegnare le preghiere, il credo e i sette doni dello Spirito Santo e sempre Letizia, che esige un po' di memoria e precisione, cerca di mostrare che la verità cristiana è bella, buona, fonte di pace e di gioia, come fa Letizia a seminare gioia? Sarà carattere, sarà che sta bene di salute, sarà chi sa che cosa. Quello che è certo è che i ragazzi e le ragazze sono contenti di andare a catechismo. Sono contento e grato di dare il mandato alla catechista Letizia e raccomando che imparino bene le preghiere e le verità belle del catechismo.

Do il mandato alla catechista Costanza. Si chiama Costanza, forse perché non si rassegna mai. Ha imparato bene la lezione: è decisivo coinvolgere le famiglie, i genitori sono i primi educatori, per costruire una comunità ci vuole una comunità, quindi si devono tessere rapporti perché tutti quelli che si dedicano agli stessi ragazzi si sentano parte della stessa comunità. Facile dirlo. Ma Costanza cerca anche di farlo: saluta sempre i genitori e se un ragazzo non viene telefona a casa, se intuisce un problema avvia un discorso, a Natale è passata a casa dei suoi ragazzi a portare un pensiero, discute con la sportiva per gli orari e il linguaggio che si usa negli allenamenti. Non sempre trova risposte, ma l'indifferenza non la scoraggia, di fronte all'estraniazione non si rassegna. Non è che non le costi fatica, ma ogni volta ricomincia con buona volontà. Sono contento e grato di dare il mandato alla catechista Costanza.

Do il mandato al catechista Ambrogio. Il catechista Ambrogio è il migliore catechista maschio del gruppo. Infatti è anche l'unico. Ma il catechista Ambrogio è un giovane dell'Azione Cattolica e ha capito che nella sua comunità un gruppo di catechismo restava scoperto. Ha fatto i suoi conti e ha detto: "eccomi!". Quando fa catechismo il suo gruppo è il meno chiassoso, i ragazzi lo sfidano a pingpong e le ragazze restano incantate per i suoi occhi azzurri. Ma Ambrogio fa bene il suo mestiere, nel disegnare ha una mano che incanta e la sua abilità nel lavorare con la carta è leggendaria. Riesce a far passare messaggi anche mentre si costruiscono il presepe di gruppo o il lavoretto per la festa del papà. Alcuni dicono che si presta a far catechismo perché nel gruppo delle catechiste c'è anche la Chiara, ma queste sono chiacchiere. Sono contento e grato di dare il mandato al catechista Ambrogio.



APPUNTAMENTI PRIME COMUNIONI

MERCOLEDI' 30 SETTEMBRE e MERCOLEDI' 7 OTTOBRE

alle ore 20:45, in salone del patronato, incontro di dialogo e catechesi per i genitori.

DOMENICA 4 OTTOBRE, ORE 11:00,

durante la S Messa, presentazione dei bambini alla comunità che riceveranno la prima comunione.

Al termine seguiranno le prove per la celebrazione.

Per i genitori, mentre attenderanno i figli, ci sarà un momento conviviale in patronato.

DOMENICA 11 OTTOBRE, ORE 15:00, confessioni per i bambini e genitori e consegna della veste.

DOMENICA 18 OTTOBRE PRIME COMUNIONI.

<u>A seguito delle direttive sanitarie vigenti, i</u> bambini sono divisi nelle tre celebrazioni :

Ore 09:00 1^ turno - Ore 10:30 2^ turno - Ore 12:00 3^ turno

Solo per Domenica 18 ottobre, proponiamo gentilmente a tutta la comunità di privilegiare la messa prefestiva del sabato, oppure delle ore 8:00 - 9:00 - 18:00 della domenica; in quanto il secondo e terzo turno prevede la maggioranza dei bambini di prima comunione, quindi di tutti i relativi parenti.

Gli incontri per il catechismo nel mese di otttobre, come da indicazioni già fornite dai catechisti, sono così confermate:

VENERDI' 2	ORE 16:30
SABATO 3	ORE 14:30
VENERDI' 9	ORE 16:30
SABATO 10	ORE 14:30
VENERDI' 16	ORE 16:30
SABATO 17	ORE 14:30

Avviso alla comunità...

VARIAZIONE ORARIO SS MESSE PER DOMENICA 18 OTTOBRE IN OCCASIONE DELLE PRIME COMUNIONI:

ORE 08:00 Messa per la comunità

ORE 09:00 Messa prima comunione 1^ turno ORE 10:30 Messa prima comunione 2^ turno ORE 12:00 Messa prima comunione 3^ turno ORE 18:00 Messa per la comunità.

Chiediamo gentilmente ai fedeli di evitare affollamenti e privilegiare le messe per la comunità. Naturalmente i familiari dei bambini avranno priorità nell'occupare la chiesa, i rimanenti posti sono a disposizione di quanti desiderano parteciparvi.

Apertura Centro d'Ascolto della Carità Parrocchiale

- * MARTEDI' dalle 10:00 alle 11:30
- * VENERDI' dalle 16:00 alle 17:30. tel. 339 1416201 cdagambarare@gambarare.it

CONFESSIONI:

ogni sabato pomeriggio i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni personali dalle ore 15:00 alle 18:00



Rassicuriamo tutta la comunità che la salute del nostro caro parroco don Dino è in fase di miglioramento.

Avrà bisogno di qualche giorno di convalescenza. Don Dino ringrazia tutti coloro che hanno pregato e fatto pervenire

i loro saluti di una pronta guarigione. Lo attendiamo presto tra di noi per continuare l'anno pastorale.

MANDATO agli EVANGELIZZATORI, ANIMATORI, CATECHISTI ed ANIMATORI DEI GRUPPI D'ASCOLTO

Domenica 4 ottobre alla Messa delle 9:30, siamo tutti invitati a ricevere il mandato per il nuovo anno pastorale.

DOM. 27 Settembre 2020 XXVI DOM del T. ORDINARIO

- 8:00 † BORDON GIUSEPPE, ANTONIO e CAON **ELVIRA**
 - † BERTOCCO FERDINANDO e GEN. NARSI BRUNO, MARIA, FAM. e NONNI
- 9:30 + DARISI SERGIO † TREVISAN NEREO e GEN. CESARE e RINA
- 11:00 pro populo

† MÁRCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA

BATTESIMO DI MELONI BEATRICE e ALESSIO AURORA

- 18:00 † FORMENTON ARTURO, FAM LIVIERO e **GIRARDI**
 - **†** MARTIGNON MIRAGLIO
 - † FAM. PISCITELLI e CAMPOPIANO
 - † CAON LUIGINA e GENITORI
 - † NALETTO LORENZA e OLINDO
 - † GULLOTTA ANTONINO e SALVATORE. ORMENESE ALBINA
 - † COSMA GIACOMO, PIERINA e DORINA

GIARE 10:00 + per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

Lun 28 Settembre

8:00 - 18:00 † per le anime

15:00 FUN. † MARTIGNON BRUNO

Mar 29 Settembre

8:00 - 18:00 † per le anime

Mer 30 Settembre

8:00 † per le anime

15:00 FUN. † DITTADI ROSINA

18:00 † SCANTAMBURLO SAVINO

Gio 1 Ottobre

8:00 - 18:00 † per le anime

Ven 2 Otoobre

8:00 † per le anime

18:00 † NALETTO ATTILIO

Sab 3 Otoobre

8:00 † per le anime

10:00 BATTESIMO MEMMO SAMUELE

18:00 Prefestiva † MARTIGNON GIANNA: † ZAMPIERI MARIALUISA

PORTO 17:00 ROSARIO

Prefestiva

17:30 † BARBIERO UMBERTO ed ELVIRA SARTORI ISEO ed ADELINA CALZAVARA ANTONIO e FAM.

DOM. 4 Ottobre 2020 XXVII DOM del T. ORDINARIO

- 8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
- 9:30 † FRATTA ANTONIETTA
- 11:00 pro populo

† FRATTINA MARCO, REGINA, LORENZO e GIOVANNA

18:00 † per le anime

GIARE 10:00 † LUNETTA MARIA e GUIDO

DOGALETTO 11:00 † GUSSON SERGIO, BRUNO e GENITORI



ANTICIPAZIONI di **GENTE VENETA**

«Le elezioni non le hanno vinte i partiti, ma le persone». È il dato

che balza maggiormente all'occhio, all'indomani del voto, secondo Roberto presidente della Crosta. Fondazione Marcianum. Nel nuovo numero di Gente Veneta l'analisi del turno elettorale. Il politologo Feltrin: «Per Zaia una specie di ex voto...».

Nel settimanale diocesano, inoltre:

- Esercizi spirituali diocesani, si ricomincia con quattro corsi. programma dell'Oders per l'anno che prende il via.
- Franco Scantamburlo, una vita tra servizio all'altare e carità assistendo gli anziani fragili. Il diacono è mancato a Mestre, a 77
- Mercato del lavoro, è stallo: c'è chi preferisce gli ammortizzatori. Nel Veneziano quasi solo contratti brevi, graditi da chi ha sussidi poco pubblici.
- Una giornata per i migranti: è quella di domenica 27, organizzata dalla Caritas veneziana. Si parlerà anche della riforma che l'Europa sta per introdurre.
- Venezia, la cartoleria che resiste. È gestita da due giovani sposi, che raccontano come si va avanti con il negozio.
- ripartenza, secondo dieci La parrocchie di Venezia e di Mestre.
- Un nuovo libro, con testimonianze inedite, su Albino Luciani. presentato a Venezia, lunedì 28, nel 42° anniversario della morte.



Desidero ringraziare tutte le persone, che in tanti modi sono state vicine a me e alla mia famiglia ricordando Giorgio.

Un abbraccio forte e

un grazie ancora.

Andreina